



**BOLLETTINO**  
dicembre 2017 - aprile 2018

**COMUNITA' PARROCCHIALE CASTEL  
SAN PIETRO CASIMA-CAMPORA-MONTE**

---

***Don Sebastian Krystkowiak  
Via alla Chiesa 16  
6874 Castel San Pietro  
tel 091 646 14 16***

***Conto corrente postale:  
Pro Opere parrocchiali 69-3572-3***

*in copertina: Giotto di Bondone, 1304-06, Padova, Cappella degli  
Scrovegni, Natività*

*Ringrazio tutti i collaboratori della Parrocchia per il loro affetto e la loro vicinanza! Spero che la mia presenza a Castello vi avvicini a Gesù Cristo!  
Buon Natale e Buon Anno a tutti.*

*Don Sebastian*

## **BREVI INFORMAZIONI SULL'ORATORIO DI SAN FERMO A CAMPORA IN VALLE DI MUGGIO e sul suo restauro**

**(primavera-estate 2017).**



*Quest'Oratorio, sobrio e armonico edificio, è un piccolo gioiello, costruito a metà dell'800 su progetto e disegno dell'architetto Luigi Fontana da Muggio (1812-1877), presentato come lavoro d'esame all'Accademia Carrara di Bergamo nel 1830 e da lui concesso per la costruzione, ai Patrizi e Terrieri locali, proprietari del fondo. Costituisce quindi un "unicum", ottemperando esemplarmente i dettami accademici dello stile in auge a quel tempo. "Nobile semplicità, sobria grandezza" è la lapidaria, profonda e sintetica, definizione di Winckelmann, storico e mentore del neoclassicismo (1717-1768). Una elaborazione del progetto, effettuata dallo stesso Fontana, è servita anche alla costruzione della Parrocchiale, dedicata ai Santi Cosma e Damiano, a Mendrisio.*

*La nostra chiesetta dedicata a San Fermo, va vista in sito prendendosi il tempo per una meditazione silenziosa, poiché i testi in ambito artistico sono come didascalie, informazioni utili magari, ma non sostitutive della realtà dell'opera e le riproduzioni fotografiche, anche belle, ne danno un'idea ma*

*sono dei "falsi". Tra diversi dipinti murali - di alterna qualità - comparsi nel tempo ad abbellire le pareti, meritano attenzione gli amabili angioletti - a tratti straordinari - dipinti a fresco da Antonio Rinaldi (Tremona, 1816 -1875).*

*La statuaria religiosa a finalità liturgiche conta: una Madonna del Carmelo e un San Fermo - legni dipinti ottocenteschi - e un Cristo crucifisso seicentesco qualitativamente di rilievo, acquisito alla fine degli anni '70.*

*Non potendo, in questo spazio ristretto concessoci, dare un elenco completo dei lavori effettuati, in quest'occasione di restauro, e delle Ditte esecutrici ci limitiamo all'essenziale.*

*Il progetto, la direzione e la sovrintendenza dei lavori sono state curate - e offerte - dall'Arch. Attilio Panzeri con la collaborazione degli architetti Elena Canonica, Federico Licini e del suo Studio luganese. Dopo le misurazioni specialistiche, i rilievi, la progettazione e un iter burocratico sofferto si è proceduto con il restauro dello spazio absidale che ha visto importanti lavori d'ingegneria, coordinati dal fisico delle costruzioni Prof. Mirko Galli, per rimuovere una forte umidità.*

*Si è occupato generosamente del cantiere Carlo Petraglio e della cura contabile, autorevolmente, Daniele Cometti in collaborazione con Ovidio Petraglio già Presidente del Patriziato locale. Damiano Petraglio ha eseguito le opere di fabbro e le maestranze dell'impresa Livi Sergio SA incaricata dei lavori edilizi, hanno costruito un nuovo altare e un ambone, in calcestruzzo nero antracite.*

*In questi monoliti, incastonate, figurano due opere pittoriche di Samuele Gabai, una Pietà in mosaico nell'altare e un olio su tavola, L'angelo dell'Annuncio, nell'ambone. Si è proceduto anche al rinnovo totale del sistema elettrico d'illuminazione, studiato da Dante Solcà. A nuovo vi è il riscaldamento sotto il pavimento dell'abside per contrastare l'umidità e sotto i banchi, nuovi anch'essi e disegnati dall'architetto. Indispensabile è risultata la ridipintura totale dell'interno in bianco avorio con le lesene in grigio chiaro.*

*La sostituzione esterna di un gradino rotto, ora in cemento con uno in granito e il rifacimento dell'intonaco sbrecciato, attende la risistemazione della Piazzetta antistante all'Oratorio e al Cimitero. Grazie a un'osservazione ravvicinata si è constatata la necessità impellente della pulitura e del restauro degli affreschi, alcuni con crepe che hanno richiesto dei reintegri di colore, opera svolta con buon esito dalla restauratrice Maura Ponti di Campora. Enrico Gambardella ha riportato in vista la natura dei legni del vecchio confessionale e l'ebanista Bertrand Viglino si è occupato della Croce e degli infissi.*

*Finanziamenti:*

*- Progetto, direzione studi opere e sovrintendenza dei lavori, offerti dall'Arch.*

*Attilio Panzeri*

*- Grazie all'organizzazione quarantennale della Sagra di S. Fermo, con la collaborazione di volontari esterni e della popolazione di Campora*

*- Sostegno del Comune di Castel San Pietro,*

*- Fondazione Pro Patria*

*- Donazioni volontarie e (in gran parte) anonime*

*- Prestatori d'opera che hanno concesso sconti o con generosità nei prezzi, contribuendo significativamente al contenimento dei costi.*

*Prestatori d'opera e collaboratori:*

*Architetto: Attilio Panzeri, con gli architetti: Elena Canonica e Federico Licini.*

*Responsabile cantiere Carlo Petraglio. Misurazioni ing. Nadia Longhini. Consulente Termico: Idalgo Ferretti. Consulente, fisico della costruzione, Mirko Galli. Progetto luci, Dante Solcà. Impianti elettrici, Spinelli SA. Falegname, Gianbattista Rossi. Impresa, Livi Sergio SA. Consulenza cavi e cuscini riscaldanti, Roberto Giuliani. Fabbro, Damiano Petraglio. Opere da pittore, Ditta Ponzoni. Restauro affreschi, Maura Ponti. Restauro confessionale, Enrico Gambardella. Restauro infissi, Bertrand Viglino. Danilo Bruzzone, fotografo invitato dall'architetto.*

*Per il costante e indispensabile impegno nei loro settori:*

*Ovidio Petraglio, Ex Presidente Patriziato.*

*Cometti Daniele, cura contabile e Segretario.*

*Silvana Gabaglio, Presidente Consiglio Parrocchiale.*

*Augusta Cometti, assidua custode dell'Oratorio.*

*sa.g. - Campora, 5 agosto 2017*

***I restauri della nostra chiesa parrocchiale procedono con il suo ritmo, grazie a tutti per la Vostra generosità e per tutte le offerte!***



### **UNA RIFLESSIONE SULLA FAMIGLIA**

“Anche nel nostro tempo, un luogo privilegiato per parlare di Dio è la famiglia, la prima scuola per comunicare la fede alle nuove generazioni. Il Concilio Vaticano II parla dei genitori come dei primi messaggeri di Dio (cfr Cost. dogm. *Lumen gentium*, 11; Decr. *Apostolicam actuositatem*, 11), chiamati a riscoprire questa loro missione, assumendosi la responsabilità nell’educare, nell’aprire le coscienze dei piccoli all’amore di Dio come un servizio fondamentale alla loro vita, nell’essere i primi catechisti e maestri della fede per i loro figli. E in questo compito è importante anzitutto la vigilanza, che significa saper cogliere le occasioni favorevoli per introdurre in famiglia il discorso di fede e per far maturare una riflessione critica rispetto ai numerosi condizionamenti a cui sono sottoposti i figli. Questa attenzione dei genitori è anche sensibilità nel recepire le possibili domande religiose presenti nell’animo dei figli, a volte evidenti, a volte nascoste. Poi, la gioia: la comunicazione della fede deve sempre avere una tonalità di gioia. E’ la gioia pasquale, che non tace o nasconde le realtà del dolore, della sofferenza, della fatica, della difficoltà, dell’incomprensione e della stessa morte, ma sa offrire i criteri per interpretare tutto nella prospettiva della speranza cristiana. La vita buona del Vangelo è proprio questo sguardo nuovo, questa capacità di vedere con gli occhi stessi di Dio ogni situazione. È importante aiutare tutti i membri della famiglia a comprendere che la fede non è un peso, ma una fonte di gioia profonda, è percepire l’azione di Dio, riconoscere la presenza del bene, che non fa rumore; ed offre orientamenti preziosi per vivere bene la propria esistenza. Infine, la capacità di ascolto e di dialogo: la famiglia deve essere un ambiente in cui si impara a stare insieme, a ricomporre i contrasti nel dialogo reciproco, che è fatto di ascolto e di parola, a comprendersi e ad amarsi, per essere un segno, l’uno per l’altro, dell’amore misericordioso di Dio”.

**Benedetto XVI, Udienza del 28.11.2012**



I genitori cristiani solitamente si preoccupano che i loro figli siano dei bravi ragazzi, buoni, generosi, che vadano bene a scuola, che sappiano stare con gli altri, che siano capaci di costruire delle buone amicizie... Si tratta senza dubbio di aspetti umani di fondamentale importanza e da coltivare con impegno. Tuttavia un cristiano non può dimenticarsi di educare i propri figli alla fede o pensare che essa sia soltanto un optional. È triste vedere che anche dei buoni genitori cristiani, mentre si fanno in quattro perché ai loro figli non manchi niente delle cose materiali, non si curano di dar loro l'unica realtà vera ed eterna, quella che non invecchierà mai, che sarà la forza della loro vita, che vale più di qualsiasi istruzione, di qualsiasi eredità o conto in banca: **la FEDE**.



*Una delle domeniche di ottobre la liturgia ci ha proposto un brano del Vangelo che mi ha fatto riflettere molto, vorrei condividerne con voi alcune cose.*

### **Dal vangelo secondo Matteo**

***In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratevi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».***

*Su quali "certezze" fondiamo la nostra vita? San Paolo ricorda ai Tessalonicesi e a ciascuno di noi di essere stati "eletti da Dio", grazie al Vangelo che si è "diffuso", letteralmente si potrebbe tradurre anche "ci ha generato", attraverso la "parola, la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione". Quest'ultimo termine è fondamentale: esso deriva dalla radice greca che indica "pienezza". Da essa nascono termini affini che possono significare anche "riempire un recipiente", "compiere un dovere", "completare o restituire un tributo o un salario". La "profonda convinzione", dunque, è legata a un'esperienza: l'annuncio ricevuto con la predicazione si è rivelato autentico per la potenza dello Spirito Santo, che ha dato compimento e pienezza al Vangelo. Fatti reali, miracoli concreti nella propria vita "riempita" da Cristo, è questa la certezza dei cristiani. Come gli altri pagani entrati nelle diverse comunità, anche i Tessalonicesi avevano l'esperienza della morte a causa dei loro peccati, "nei quali hanno vissuto alla maniera di questo mondo"; ma anche che "Dio, ricco di misericordia, per grazia, li ha fatti resuscitare e sedere nei cieli in Cristo Gesù". Il fondamento della loro fede era proprio la vita nuova che conducevano: non tradivano più la moglie, non abortivano e non abbandonavano i propri figli; non erano più schiavi delle concupiscenze, non servivano mammona, amavano i nemici. Era una vita celeste, propria di chi è stato "restituito" al Padre che è nei Cieli. E così era stato: sepolti con Cristo nel battesimo, vi avevano lasciato l'immagine dell'uomo di terra, quella del primo Adamo caduto nel peccato; e riemersi dalle acque era rinati con Lui, il secondo Adamo, rivestiti dell'immagine dell'uomo celeste. E tu, ed io? Guardiamoci allo specchio, e vediamo quale sia la nostra immagine. E' la parte nascosta della risposta di Gesù ai "discepoli dei farisei e agli erodiani": "mostratevi la moneta del tributo". E a noi dice: "mostratevi la vostra vita: di chi è l'immagine e l'iscrizione?". Di chi siete*

*"icona", e che cosa annuncia la vostra condotta? Sulla moneta del "tributo", l'imposta "per testa" imposta da Roma, vi era l'immagine dell'imperatore Tiberio e l'iscrizione "Tiberio Cesare, Augusto figlio del divino Augusto, pontefice massimo". E in noi, quale volto risplende? E di chi siamo figli? Per rispondere occorre risalire all'origine del brano evangelico. E, nascosta, vi troviamo la grande questione posta dal figlio di Giuseppe il carpentiere: chi sono io per la gente? E per te? Per i farisei era un eretico, un impostore, addirittura un demonio. Ed era una certezza granitica, ma non era la "profonda convinzione" dei Tessalonicesi... Per questo non potevano tollerare che Gesù si spacciasse per Figlio di Dio. Non poteva essere Lui il Messia. Si erano, infatti, già messi d'accordo tra loro e con gli erodiani, un gruppo legato a Erode e che, probabilmente, riconosceva in lui il Messia. Due fazioni opposte riunite dal rifiuto di Gesù e dall'obiettivo di toglierlo di mezzo. Per questo inviano i loro "apostoli": altri se stessi incaricati di mettere in trappola Gesù. Sì, anche la "malizia" ha i suoi missionari; ma sono "ipocriti", attori che recitano una parte che non corrisponde alla loro realtà. Allungano le frange, pregano ostentatamente, espongono l'immagine di Dio ma dentro sono pieni di rapina e malizia. E Gesù si trova ad affrontare queste monete false. Ha davanti l'ipocrisia che tutti ci avvolge, come quando preghiamo o andiamo a messa e ci rivolgiamo a Lui, mentre il nostro cuore è lontanissimo, parcheggiato fuori della Chiesa, schiavo del mondo e della sua mentalità. Ma l'ipocrisia si fa evidente nel modo in cui essi iniziano a rivolgersi al Signore: "sappiamo che insegni la via di Dio senza nascondere la verità, e non guardi in faccia a nessuno perché non guardi le apparenze". Ed è vero, e lo sperimenteranno nella sua risposta. Ma nelle loro parole vi è un doppio senso terribile: tu non ti curi di nessun uomo. E' qui che nasce l'ipocrisia, da questa immagine falsa di Gesù che essi avevano. Non potevano specchiarsi nel suo volto come figli nel Figlio; non potevano aprirsi umilmente al suo amore, perché pensavano male di Lui. Come noi, che non vogliamo essere come Gesù, che la sua immagine sia impressa in noi. Ne siamo scandalizzati, perché oppressi dalla superbia. Dubitiamo di Lui, come Adamo ed Eva furono indotti dal demonio a dubitare di Dio. Dietro la libertà di Gesù, dietro la sua parresia, non si nasconde forse l'indifferenza cinica verso i miei problemi? La Chiesa mi dice che dietro a questa storia difficile, di sofferenze e solitudine, a questo matrimonio che fa acqua, c'è la mano di Dio che resta spesso invisibile e misteriosa. Ma non sarà invece che Dio si disinteressa di me, mi lascia soffrire, perché non ha davvero a cuore le mie cose? Risuona la stessa insinuazione del serpente: "tu che pensi, che opinione hai?" Non c'entra la fede, c'entrano i pensieri umani: pensa con la tua testa, non vedi che il frutto che Dio ti proibisce è bello, buono e può esaudire il tuo desiderio di essere come Lui? Sì, non solo immagine e somiglianza di Dio, puoi diventare tu stesso dio... Come Augusto, come Tiberio, come Erode... Per questo chiedono a Gesù se "è lecito pagare il tributo", che in greco può anche significare "c'è il potere, l'autorità?". Ah, allora la questione è davvero seria! E' in gioco l'identità e l'autorità di Gesù, che è la stessa di Dio. E' in gioco lo Shemà, il cuore della fede di Israele. E' come se chiedessero a Gesù: chi ha autorità assoluta sulla nostra vita? Chi amare con tutto il cuore, la mente e le forze? Ma non per essere illuminati davvero, solo per trovare un pretesto contro di Lui. Avevano già scelto il*

*loro Re, e non era Dio. La stessa domanda risuona oggi nelle nostre chiese per provare l'intenzione dei nostri cuori e la certezza della nostra fede: chi conduce la nostra storia? Chi può dirci che cosa "è lecito" e cosa non lo è? Perché per comprendere quale immagine portiamo, occorre sapere a chi apparteniamo: a Dio che ci ha scelti da sempre, o a Cesare, cioè al demonio, che invece scegliamo noi? Scriveva Sant'Illario che chi sceglie l'immagine di Cesare sarà poi obbligato a versargli i tributi, mentre chi sceglie l'immagine di Dio è libero, non deve nulla al mondo. Il demonio, infatti, esige da noi la tassa su ogni pensiero, parola, gesto. I peccati, con cui lo dobbiamo servire. Non sono essi l'immagine che riflettiamo in famiglia, al lavoro, ovunque? Ma Dio è geloso di noi. E viene ancora con la sua Chiesa a cercarci per strapparci di dosso l'immagine ipocrita che non si addice ai figli di Dio. Davvero vuoi la certezza dei Tessalonicesi? Davvero vuoi accogliere Dio come l'unico tuo Signore, e lasciarlo condurre la tua storia come ha fatto con Israele? Vedrai "Ciro", immagine degli eventi impensabili e incomprensibili, chiamato da Dio perché tutto concorra al tuo bene. Sperimentare questo è la pienezza della fede, l'unica che ci fa "restituire a Dio quello che suo", cioè tutto noi stessi. Allora lasciati ammaestrare dalla Chiesa, porgi l'orecchio alla predicazione, accostati alla confessione e lascia a Cristo i tuoi peccati; mangia il suo Corpo e bevi il suo Sangue per risorgere con Lui ed essere trasformato nella sua stessa immagine, figlio nel Figlio, luce per il mondo.*









TOMBOLE PARROCCHIALI: 28 GENNAIO E 12 FEBBRAIO

**INCONTRI PER ANZIANI NEL SALONE PARROCCHIALE:**  
13 DICEMBRE, 17 GENNAIO, 21 FEBBRAIO, 14 MARZO, 18 APRILE, 16 MAGGIO

**Battesimi 2017:** Brogginì Lily- Jane, Jaqueline Gentile, Oliver Cairoli, Zalnerukinas Edoardo, Ethan Pirovano, Giulian Butti, Angelica Barile, Piotti Davide, Martinelli Vittoria, Ietto Leonardo, Limmi Davide, Maritan Filippo, Alessandra Vita Garbujo, Cereghetti Tetsu Matteo, Cereghetti Ken Dario, Bolli Cristian, Semini Oliver, Morosoli Noah, Cometti Agnese, Valentina Parisi, Ernesto di Salvatore

**Matrimoni 2017:** Bächtold Andrea e Kovacevic AnaMarija

**Ci hanno lasciati nel 2017:** Agustoni Madeleine, Cassina Clara, Cavargna Nives, Crivelli Lilly, Levi Rita, Cantalupi Gioconda, Pina Angelo, Biaggi Celestino, Prada Elena, Visconti Ines, Cavadini Olga

## **CALENDARIO LITURGICO – PASTORALE**

### **NOVENA DI NATALE PER I BAMBINI E RAGAZZI**

giovedì 14, venerdì 15, lunedì 18, martedì 19 dicembre  
alle ore 16.15, in Chiesa Parrocchiale

### **PER TUTTI**

dal 18 al 23 dicembre: la S. Messa della Novena di Natale, preceduta dal canto dei vesperi, sarà celebrata nei giorni feriali alle ore 18.00

**ATTENZIONE!!! A CAUSA DEI LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE LE MESSE DI NATALE E DI PASQUA SARANNO CELEBRATE AL CENTRO SCOLASTICO**

### **CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL PERDONO CONFESSIONI**

#### **13 dicembre (mercoledì)**

Chiesa parrocchiale ore 15.30-16.30, Confessione per gli allievi delle scuole

#### **23 dicembre (sabato)**

Chiesa parrocchiale ore 10.00-12.00 ore 14.00-16.00, Confessioni per tutti

## **TEMPO DI NATALE**

### **Solennità del Natale del Signore**

#### **24 dicembre (domenica)**

Parrocchiale ( <b>Scuole</b> )	ore 17.30	S. Messa natalizia della vigilia
Campora	ore 21.00	S. Messa della notte
Parrocchiale ( <b>Scuole</b> )	ore 24.00	S. Messa della notte <i>pro populo</i>
Corteglia	ore 24.00	S. Messa della notte

#### **25 dicembre (lunedì)**

Corteglia	ore 09.00	S. Messa dell'aurora
Parrocchiale ( <b>Scuole</b> )	ore 10.30	S. Messa del giorno

### **Festa di Santo Stefano**

#### **26 dicembre (martedì)**

Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa
--------------	-----------	----------

## **Festa della Sacra Famiglia**

**30 dicembre (sabato)**

Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa
Monte	ore 18.30	S. Messa

## **Solennità di Maria Santissima Madre di Dio**

**31 dicembre (domenica)**

Corteglia	ore 09.00	S. Messa solenne e <i>Te Deum</i> di ringraziamento
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa solenne e <i>Te Deum</i> di ringraziamento

## **ANNO 2018**

---

## **Solennità di Maria Santissima Madre di Dio**

**1 gennaio (lunedì)**

Corteglia	ore 09.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa

## **Vigilia dell'Epifania del Signore**

**5 gennaio (venerdì)**

Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa
Monte	ore 18.30	S. Messa

## **Solennità dell'Epifania**

**6 gennaio (sabato)**

Corteglia	ore 09.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa
Piazzale della Chiesa	ore 14.15	Arrivo dei re Magi
Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa prefestiva domenicale
Campora	ore 18.30	S. Messa prefestiva domenicale

## **Festa del Battesimo del Signore**

**7 gennaio (domenica)**

Corteglia	ore 9.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa

## **Festa della Presentazione di Gesù al Tempio**

**2 febbraio (venerdì)**

Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa e liturgia della luce
--------------	-----------	--------------------------------

## **Festa di san Biaggio**

**3 febbraio (sabato)**

Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa con la benedizione della gola
--------------	-----------	--

## **TEMPO DI QUARESIMA 14 febbraio – 1 aprile**

**Celebrazioni liturgiche nei venerdì di Quaresima**  
alle ore 17.30 in Chiesa parrocchiale a Castello:

16 febbraio, 23 febbraio, 2 marzo, 9 marzo, 16 marzo: Adorazione eucaristica

### **Le Ceneri – Solenne inizio della Quaresima**

**14 febbraio (mercoledì)**

Parrocchiale ore 20.00 S. Messa con l'imposizione delle ceneri

**Cena Povera - 15 marzo (giovedì) ore 19.00 (Salone Parrocchiale)**

**Solennità di S. Giuseppe, 19 marzo (lunedì)**

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

**Via Crucis per i bambini e adulti - 23 marzo (venerdì) ore 17.30**

**Domenica delle Palme - 25 marzo**

Monte ore 09.00 Memoria dell'ingresso solenne del Signore a Gerusalemme

Chiesa Rossa ore 10.15 Processione con le Palme

Parrocchiale ore 10.30 Memoria dell'ingresso solenne del Signore a Gerusalemme

**Cena Domini – 29 marzo (giovedì)**

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa nella Cena del Signore

**Venerdì Santo – 30 marzo - Adorazione della Santa Croce**

Parrocchiale ore 15.00 Celebrazione della Passione

**Sabato Santo – 31 marzo**

Parrocchiale ore 21.00 ***Solenne Veglia Pasquale alle Scuole!!!***

### **Domenica della Risurrezione del Signore**

**1 aprile**

Corteglia ore 09.00 S. Messa solenne

Campora ore 09.00 S. Messa solenne

Parrocchiale (**Scuole**) ore 10.30 S. Messa solenne *pro populo*

**29 aprile – domenica ore 10.30 - Prime Comunioni (Chiesa Rossa)**

**13 maggio – domenica ore 10.30 - La Cresima (Chiesa Rossa)**